

**Votazione popolare  
del 28 novembre 2010  
Spiegazioni del Consiglio federale**

- 1 «Iniziativa espulsione»  
e controprogetto  
dell'Assemblea federale**
- 2 «Iniziativa per imposte eque»**



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra



## Su che cosa si vota?

### **«Iniziativa espulsione» e controprogetto dell'Assemblea federale**

**Primo  
oggetto**

L'iniziativa popolare intende revocare automaticamente il diritto di soggiorno agli stranieri che hanno commesso determinati reati o hanno percepito abusivamente prestazioni sociali. Il controprogetto del Parlamento va nel senso dell'iniziativa ma adotta quale criterio determinante la gravità dell'atto. Rispetta i diritti e i principi fondamentali della Costituzione federale e il diritto internazionale.

L'iniziativa e il controprogetto sono sottoposti al voto separatamente. Potete dire sì all'una e all'altro e indicare nella domanda sussidiaria a quale soluzione date la preferenza qualora entrambi siano accettati.

Spiegazioni	pagine	4–15
Testi in votazione	pagine	16–19

### **«Iniziativa per imposte eque»**

**Secondo  
oggetto**

L'iniziativa per imposte eque intende introdurre in tutta la Svizzera aliquote d'imposta minime per i redditi e i patrimoni elevati. Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Spiegazioni	pagine	20–29
Testo in votazione	pagine	25–26

## **Iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)»**

### **Decreto federale concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati**

(controprogetto all'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati [Iniziativa espulsione]»)

La domanda a) è la seguente:

#### ***Iniziativa popolare:***

Volete accettare l'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (**Iniziativa espulsione**)»?

La domanda b) è la seguente:

#### ***Controprogetto:***

Volete accettare il decreto federale del 10 giugno 2010 concernente **l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati?**

La domanda sussidiaria c) è la seguente:

Nel caso in cui Popolo e Cantoni accettino sia l'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)» sia il controprogetto (decreto federale del 10 giugno 2010 concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati): deve entrare in vigore *l'iniziativa popolare* oppure il *controprogetto*?

---

Rispondendo alla domanda a) i cittadini decidono se danno la preferenza all'iniziativa rispetto al diritto in vigore e rispondendo alla domanda b) se danno la preferenza al controprogetto rispetto al diritto in vigore. Possono anche accettare o respingere entrambe le proposte (iniziativa e controprogetto). Indipendentemente dalle risposte alle domande a) e b), la risposta alla domanda sussidiaria c) consente inoltre ai cittadini di scegliere a quale delle due proposte (iniziativa o controprogetto) dare la preferenza se entrambe ottengono una maggioranza di sì.

**Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa e di accettare il controprogetto.**

Il 18 giugno 2010 il Consiglio nazionale ha adottato il relativo decreto federale con 92 voti contro 82 e 19 astensioni, il Consiglio degli Stati con 26 voti contro 5 e 10 astensioni.

## L'essenziale in breve

Il tema della criminalità degli stranieri suscita regolarmente dibattiti nell'opinione pubblica. Il diritto in vigore consente già di revocare il diritto di soggiorno ai delinquenti stranieri che sono stati condannati. La decisione spetta alle autorità e ai tribunali cantonali che decidono dopo aver esaminato il singolo caso.

Situazione  
iniziale

L'iniziativa intende far revocare automaticamente il diritto di soggiorno a tutti gli stranieri condannati per aver commesso determinati reati o che hanno percepito abusivamente prestazioni sociali, indipendentemente dalla gravità dell'atto. Contro tali persone deve inoltre essere pronunciato un divieto di entrata.

Che cosa chiede  
l'iniziativa?

Il Parlamento oppone all'iniziativa un controprogetto che intende uniformare la prassi in materia di revoca del diritto di soggiorno per gli stranieri autori di reati. Il criterio determinante è tuttavia la gravità del reato nel singolo caso e non un elenco limitato di reati. Il controprogetto prevede inoltre disposizioni relative all'integrazione della popolazione straniera.

Che cosa chiede  
il controprogetto?

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa e sostengono il controprogetto. Quest'ultimo prevede che tutti gli stranieri che hanno commesso qualsiasi genere di reato grave debbano lasciare la Svizzera. I casi minori sono esclusi, i diritti e i principi fondamentali della Costituzione federale e il diritto internazionale sono rispettati. Le difficoltà legate all'attuazione dell'iniziativa non sussistono. La disposizione complementare concernente l'integrazione è necessaria perché per prevenire e combattere la criminalità occorre, oltre alle misure repressive, promuovere una buona integrazione.

Posizione del  
Consiglio federale  
e del Parlamento

## Il progetto in dettaglio

La popolazione straniera residente in Svizzera comprende circa 1,7 milioni di persone, pari a circa il 21,7 per cento del totale della popolazione. In generale, la convivenza tra i diversi gruppi di popolazione è buona. Gli stranieri forniscono un contributo importante alla vita economica, sociale e culturale della Svizzera.

La popolazione  
straniera residente  
in Svizzera

Si constata tuttavia che la percentuale di delinquenti stranieri condannati è proporzionalmente elevata. Già oggi le autorità competenti possono revocare il diritto di soggiorno. Questa possibilità vale anche in caso di abuso delle prestazioni delle assicurazioni sociali o dell'aiuto sociale. Le autorità e i tribunali cantonali non seguono tuttavia una prassi uniforme. Dispongono infatti di un certo margine di apprezzamento nel singolo caso. Se il termine di partenza fissato nella decisione di allontanamento non è rispettato, può essere ordinato il rinvio coatto da parte della polizia. L'Ufficio federale della migrazione può inoltre pronunciare un divieto di entrata contro una persona allontanata.

Revoca del diritto  
di soggiorno  
secondo  
il diritto vigente

L'iniziativa prevede di introdurre le seguenti nuove disposizioni nella Costituzione:

Obiettivi  
dell'iniziativa

- gli stranieri condannati per taluni reati con una sentenza passata in giudicato o che hanno percepito abusivamente prestazioni delle assicurazioni sociali o dell'aiuto sociale perdono automaticamente il diritto di soggiorno in Svizzera e nei loro confronti è pronunciato un divieto di entrata.

- I reati determinanti conformemente all’iniziativa sono:
  - l’omicidio intenzionale,
  - la violenza carnale o un altro grave reato sessuale,
  - un reato violento quale ad esempio la rapina,
  - la tratta di esseri umani,
  - il traffico di stupefacenti,
  - l’effrazione.
- Il legislatore può completare l’elenco delle fattispecie penali.

Il Parlamento ritiene che la soluzione proposta dall’iniziativa non sia in realtà applicabile. Ha quindi elaborato un controprogetto che – contrariamente all’iniziativa – considera determinante la gravità dell’atto nel singolo caso per revocare il diritto di soggiorno a uno straniero.

Controprogetto  
del Parlamento

Il controprogetto prevede la soluzione seguente:

- il diritto di soggiorno è revocato se la persona è stata condannata per un reato passibile di una pena detentiva non inferiore a un anno o se è stata condannata per un altro reato a una pena detentiva di almeno due anni. In caso di truffa la durata della pena determinante è di 18 mesi.

Contenuto del  
controprogetto

- Più di 30 reati gravi sono passibili di una pena di un anno e oltre. Tra di essi rientrano le fattispecie seguenti, menzionate anche dall'iniziativa:
  - l'assassinio,
  - l'omicidio intenzionale,
  - la violenza carnale o un altro grave reato sessuale,
  - la rapina,
  - la tratta di esseri umani,
  - le gravi violazioni della legge sugli stupefacenti.

Diverse altre fattispecie sono inoltre passibili di una pena minima dello stesso ordine, come la presa d'ostaggi, l'incendio intenzionale, l'uso delittuoso di materie esplosive e il ricatto. Si prevede di aggiungere la lesione corporale grave a questi reati.

- Il controprogetto prevede la revoca del diritto di soggiorno anche quando uno straniero recidivo è stato condannato con sentenza passata in giudicato a diverse pene detentive più brevi o a pene pecuniarie per un totale di 720 giorni o aliquote giornaliere su un arco di dieci anni.

Se il Popolo e i Cantoni accettano un'iniziativa popolare, nella Costituzione vengono introdotte nuove disposizioni. Le autorità e i tribunali sono di conseguenza tenuti ad applicarle e ad attuarle. Le disposizioni della presente iniziativa limitano i diritti fondamentali esistenti e sono difficilmente compatibili con i principi fondamentali della Costituzione, per esempio con il principio secondo cui le misure prese dalle autorità devono essere proporzionali.

L'iniziativa è inoltre contraria al diritto internazionale. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) stabilisce per esempio che l'ingerenza nel diritto al rispetto della vita fami-

Rapporto con  
la Costituzione  
e con il diritto  
internazionale

liare, in caso di allontanamento di un giovane straniero che ha commesso un reato, si giustifica solo se l'allontanamento è necessario per mantenere l'ordine e per prevenire altri reati. L'iniziativa impone invece l'allontanamento senza che venga esaminata la proporzionalità della misura. La sua attuazione sarebbe quindi difficile nella prassi.

Il controprogetto esige che la decisione relativa alla revoca del diritto di soggiorno venga presa nel rispetto dei diritti e dei principi fondamentali della Costituzione e del diritto internazionale; è quindi conforme sia alla Costituzione sia al diritto internazionale.

Il controprogetto contiene disposizioni relative all'integrazione: sancisce nella Costituzione federale principi fondamentali relativi alla convivenza tra la popolazione svizzera e la popolazione straniera. Tutti devono rispettare la Costituzione, la sicurezza e l'ordine pubblici e gli stranieri devono poter partecipare alla vita economica, sociale e culturale del Paese. Nell'adempimento dei loro compiti, le autorità federali, cantonali e comunali devono tener conto delle esigenze dell'integrazione degli stranieri. La Confederazione sostiene le misure d'integrazione e ne esamina l'attuazione. Se del caso e dopo aver consultato i Cantoni, può emanare le norme necessarie per migliorare la promozione dell'integrazione. Una buona integrazione e misure repressive contribuiscono in misura decisiva a evitare i reati.

Integrazione  
della popolazione  
residente  
straniera

L'iniziativa prevede un elenco di determinati reati per i quali gli stranieri condannati con sentenza passata in giudicato devono essere privati in ogni caso del diritto di soggiorno, indipendentemente dalla gravità del reato. La stessa regola si applicherebbe anche in caso di abuso delle prestazioni dell'aiuto sociale o delle assicurazioni sociali. A differenza dell'iniziativa, il controprogetto include tutti gli atti punibili gravi, indipendentemente dalla natura del reato. Comprende anche i casi gravi di truffa, ad esempio nel settore economico. Viene per contro evitato l'allontanamento automatico anche per reati minori. Conta solo la gravità del reato nel caso specifico.

L'attuazione dell'iniziativa comporterebbe conflitti con i valori fondamentali del nostro ordinamento costituzionale e del diritto internazionale. Il controprogetto evita questi conflitti. Contiene disposizioni relative all'integrazione, mentre l'iniziativa non propone disposizioni comparabili.

## Gli argomenti del Comitato d'iniziativa

### « SÌ all'Iniziativa-espulsioni per più sicurezza

Molte Svizzere e molti Svizzeri non si sentono più sicuri nel proprio Paese. Se gli anziani non si fidano più a uscire di casa alla sera, molti giovani sono confrontati ogni giorno a provocazioni, molestie e risse. In Svizzera circa la metà dei crimini è compiuta da stranieri. Nel 59 per cento dei casi di omicidio intenzionale e nel 62 per cento delle violenze carnali gli imputati sono stranieri! Gli stranieri abusano anche in misura proporzionalmente maggiore delle istituzioni sociali. Questa situazione è una conseguenza dell'immigrazione di massa incontrollata e della mitezza delle pene in Svizzera. L'Iniziativa-espulsioni si fa interprete della richiesta delle Svizzere e degli Svizzeri di **più sicurezza, più frontiere** e, soprattutto, di un **intervento rigoroso**. L'iniziativa prevede che gli stranieri che commettono gravi crimini nel nostro Paese siano finalmente espulsi in modo sistematico e che contro di loro sia pronunciato un divieto d'entrata di almeno cinque anni. L'Ufficio federale della migrazione stima il numero attuale di espulsioni di stranieri con permesso di dimora e di domicilio a circa 400 all'anno. Se l'iniziativa sarà accolta, il numero annuo di espulsioni aumenterà verosimilmente a circa 1500.

### NO a un controprogetto senza efficacia

Per paura che l'iniziativa venga accolta, il Parlamento le ha opposto un controprogetto, privo d'efficacia. Con il controprogetto il diritto internazionale sarebbe sancito nella Costituzione e quindi sarebbe preminente rispetto alla legislazione svizzera. Avvocati e giudici potrebbero così continuare a impedire l'espulsione di stranieri colpevoli di gravi crimini. Con un articolo sull'integrazione ci si prefigge addirittura di inserire nella Costituzione disposizioni sull'integrazione per Confederazione, Cantoni e Comuni. Questo approccio è totalmente sbagliato. L'Iniziativa-espulsioni vuole dare più sicurezza prevedendo l'espulsione sistematica di chi non rispetta le nostre regole e commette gravi crimini.

**In sostanza: soltanto con un SÌ all'Iniziativa-espulsioni e un NO al controprogetto è possibile agire con rigore e dare più sicurezza a tutti! »**

Per ulteriori informazioni: [www.iniziativa-espulsioni.ch](http://www.iniziativa-espulsioni.ch)

## Le deliberazioni in Parlamento

Il Parlamento ritiene unanimemente che gli stranieri che hanno commesso gravi reati debbano lasciare la Svizzera. I pareri divergono invece quanto a sapere se i mezzi legali in vigore siano sufficienti per revocare il diritto di soggiorno agli stranieri criminali o se siano necessarie misure supplementari.

Anche la validità dell'iniziativa ha dato luogo a discussioni. Una minoranza considera che bisogna dichiararla nulla. La maggioranza giudica invece che l'iniziativa può essere interpretata in modo che il principio di non respingimento («non refoulement»), sancito dalla Costituzione e vincolante nel diritto internazionale, sia rispettato. Secondo questo principio, nessuno può essere rinvio nel territorio di un Paese nel quale rischia la tortura o un altro trattamento inumano.

Il Consiglio federale ha inizialmente proposto una modifica della legge federale sugli stranieri come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare. Il Parlamento si è tuttavia pronunciato a favore di un controprogetto diretto a livello costituzionale affinché i cittadini abbiano la possibilità di confrontare direttamente il testo dell'iniziativa con quello del controprogetto.

Nel suo controprogetto, il Parlamento ha ripreso l'approccio proposto dal Consiglio federale e l'ha completato soprattutto con disposizioni relative all'integrazione. Una minoranza di parlamentari ha respinto queste disposizioni con la motivazione che esse non hanno alcun nesso con l'allontanamento degli stranieri che hanno commesso reati. La maggioranza ha tuttavia sostenuto l'opinione secondo cui anche la promozione dell'integrazione serve a prevenire i reati e completa quindi in modo opportuno le misure repressive, anch'esse necessarie.

Una minoranza del Parlamento ha respinto il controprogetto ritenendo che anch'esso fosse troppo poco flessibile e che, come l'iniziativa, possa dar luogo a casi di rigore inammissibili. Un'altra minoranza del Parlamento ha dato la preferenza all'iniziativa rispetto al controprogetto.

## Gli argomenti del Consiglio federale

**L'iniziativa e il controprogetto propongono regole vincolanti per la revoca del diritto di soggiorno agli stranieri che hanno commesso reati. Il Consiglio federale dà la preferenza al controprogetto del Parlamento. Contrariamente all'iniziativa, il controprogetto comprende tutti i reati gravi. Può essere attuato senza problemi e non è in contrasto né con la Costituzione né con gli accordi internazionali. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa soprattutto per i seguenti motivi.**

L'elenco dei reati proposto dall'iniziativa porterebbe a esiti incoerenti. Un giovane straniero cresciuto in Svizzera dovrebbe per esempio essere automaticamente allontanato per un unico furto di poco conto commesso con un'effrazione. Un adulto che ha ottenuto da poco il permesso di dimora non verrebbe invece allontanato automaticamente dopo aver commesso una truffa molto grave perché la truffa non rientra tra i reati menzionati nel testo dell'iniziativa.

Il Consiglio federale ritiene quindi che un semplice elenco di reati sia inadeguato. Sostiene il controprogetto che per la decisione di allontanamento si basa sulla gravità dell'atto per tutti i reati commessi.

Se fosse accettata, l'iniziativa comporterebbe seri conflitti con i valori fondamentali della Costituzione federale, in particolare con il principio secondo cui le misure ordinate dalle autorità devono essere sempre proporzionali. Inoltre, non potrebbero più essere rispettati importanti accordi internazionali, come per esempio l'accordo con l'UE sulla libera circolazione delle persone. Quest'ultimo prevede che gli autori di reati possono essere allontanati solo se costituiscono effettivamente un grave pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblici. Con l'iniziativa, l'esame dei singoli casi, indispensabile per valutare il grado di pericolo, non sarebbe più possibile per determinati reati.

Un elenco  
dei reati  
non è adatto  
allo scopo

L'iniziativa  
è difficile  
da attuare

Il Consiglio federale sostiene il controprogetto perché è compatibile con i principi fondamentali della Costituzione federale e rispetta gli impegni internazionali della Svizzera.

Il controprogetto del Parlamento garantisce una prassi più coerente e rigorosa delle autorità in materia di allontanamento degli stranieri che hanno commesso gravi reati. Invece di far riferimento a un elenco limitato di reati, il controprogetto si basa sulla pena inflitta e comprende tutti i reati gravi. Contrariamente all'iniziativa, il controprogetto evita inoltre che il diritto di soggiorno debba essere revocato automaticamente anche in casi manifestamente minori.

Il controprogetto contiene disposizioni relative all'integrazione della popolazione straniera. Per il Consiglio federale è importante promuovere ed esigere l'integrazione. Anche in questo modo si contribuisce a prevenire la criminalità.

**Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa e di accettare il controprogetto.**

Il controprogetto  
non presenta  
lacune

L'integrazione  
è importante



## Testo in votazione

### **Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)»**

del 18 giugno 2010

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,*

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale<sup>1</sup>;  
esaminata l'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono  
reati (Iniziativa espulsione)», depositata il 15 febbraio 2008<sup>2</sup>;  
visto il messaggio del Consiglio federale del 24 giugno 2009<sup>3</sup>,

*decreta:*

#### **Art. 1**

<sup>1</sup> L'iniziativa popolare del 15 febbraio 2008 «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

<sup>2</sup> L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

#### *Art. 121 cpv. 3–6 (nuovi)*

<sup>3</sup> A prescindere dallo statuto loro riconosciuto in base alla legislazione sugli stranieri, gli stranieri perdono il diritto di dimora in Svizzera e ogni diritto di soggiorno se:

- a. sono stati condannati con sentenza passata in giudicato per omicidio intenzionale, violenza carnale o un altro grave reato sessuale, per un reato violento quale ad esempio la rapina, per tratta di esseri umani, traffico di stupefacenti o effrazione; o
- b. hanno percepito abusivamente prestazioni delle assicurazioni sociali o dell'aiuto sociale.

<sup>4</sup> Il legislatore definisce le fattispecie di cui al capoverso 3. Può aggiungervi altre fattispecie.

<sup>1</sup> RS 101

<sup>2</sup> FF 2008 1649

<sup>3</sup> FF 2009 4427

<sup>5</sup> L'autorità competente espelle gli stranieri che perdono il diritto di dimora e ogni diritto di soggiorno secondo i capoversi 3–4 e pronuncia nei loro confronti un divieto d'entrata di durata compresa tra 5 e 15 anni. In caso di recidiva, la durata del divieto d'entrata è di 20 anni.

<sup>6</sup> Chi trasgredisce il divieto d'entrata o entra in Svizzera in modo altrimenti illegale è punibile. Il legislatore emana le relative disposizioni.

## II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono completate come segue:

*Art. 197 n. 8<sup>4</sup> (nuovo)*

### *8. Disposizione transitoria dell'art. 121 (Dimora e domicilio degli stranieri)*

Entro cinque anni dall'accettazione dell'articolo 121 capoversi 3–6 da parte del Popolo e dei Cantoni, il legislatore definisce e completa le fattispecie di cui all'articolo 121 capoverso 3 ed emana le disposizioni penali relative all'entrata illegale di cui all'articolo 121 capoverso 6.

## **Art. 2**

<sup>1</sup> Se non è ritirata, l'iniziativa popolare è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni insieme al controprogetto (DF del 10 giu. 2010<sup>5</sup> concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati), secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale.

<sup>2</sup> L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa e di accettare il controprogetto.

<sup>4</sup> Il numero della disposizione transitoria del presente articolo sarà determinato dopo la votazione popolare.

<sup>5</sup> FF 2010 3719



## Testo in votazione

### **Decreto federale concernente l'espulsione e l'allontanamento, nel rispetto della Costituzione federale, degli stranieri che commettono reati (controprogetto all'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati [Iniziativa espulsione]»)**

del 10 giugno 2010

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,*  
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale<sup>1</sup>;  
esaminata l'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono  
reati (Iniziativa espulsione)», depositata il 15 febbraio 2008<sup>2</sup>,  
*decreta:*

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

*Titolo prima dell'articolo 121*

### **Sezione 9: Diritto in materia di stranieri e di asilo**

*Art. 121, rubrica e cpv. 2*

Dimora, domicilio e asilo

<sup>2</sup> *Abrogato*<sup>3</sup>

*Art. 121a (nuovo)*                      Integrazione

<sup>1</sup> L'integrazione mira alla coesione tra la popolazione indigena e quella straniera.

<sup>2</sup> L'integrazione presuppone da tutti gli interessati il rispetto dei valori fondamentali sanciti dalla Costituzione federale, il rispetto della sicurezza e dell'ordine pubblici e la volontà di assumersi le proprie responsabilità e di vivere in armonia con la società.

<sup>3</sup> La promozione dell'integrazione mira alla creazione di condizioni quadro favorevoli affinché alla popolazione straniera siano garantite pari opportunità di partecipare alla vita economica, sociale e culturale svizzera.

<sup>1</sup> RS 101

<sup>2</sup> FF 2008 1649

<sup>3</sup> L'attuale art. 121 cpv. 2 corrisponde all'art. 121b cpv. 1 del controprogetto.

<sup>4</sup> Nell'adempiere i loro compiti rispettivi, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni tengono conto delle esigenze dell'integrazione.

<sup>5</sup> La Confederazione stabilisce i principi dell'integrazione e sostiene le misure d'integrazione prese dai Cantoni, dai Comuni e da terzi.

<sup>6</sup> In collaborazione con i Cantoni e i Comuni, la Confederazione esamina periodicamente lo stato dell'integrazione. Se le esigenze in materia di promozione dell'integrazione non sono adempiute, può emanare le norme necessarie dopo aver consultato i Cantoni.

*Art. 121b (nuovo)*                      Espulsione e allontanamento

<sup>1</sup> Gli stranieri che compromettono la sicurezza del Paese possono essere espulsi.

<sup>2</sup> Gli stranieri perdono il loro diritto di soggiorno e sono allontanati se:

- a. sono stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per assassinio, omicidio intenzionale, violenza carnale, lesioni gravi, rapina qualificata, presa d'ostaggio, tratta di esseri umani qualificata, una grave violazione della legge federale sugli stupefacenti o per un altro reato passibile di una pena detentiva non inferiore a un anno;
- b. sono stati condannati, con sentenza passata in giudicato, a una pena detentiva di almeno 18 mesi per truffa o per un altro reato nell'ambito dell'aiuto sociale, delle assicurazioni sociali o dei tributi di diritto pubblico, oppure per una truffa di carattere economico; o
- c. sono stati condannati per un altro reato, con sentenza passata in giudicato, a una pena detentiva di almeno due anni o a più pene detentive o pecuniarie pari complessivamente ad almeno 720 giorni o 720 aliquote giornaliere in un periodo di dieci anni.

<sup>3</sup> Le decisioni di espulsione, di allontanamento e di ritiro del diritto di soggiorno devono rispettare i diritti fondamentali e i principi basilari della Costituzione federale e del diritto internazionale, in particolare il principio della proporzionalità.

## II

Il presente controprogetto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni. È sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni insieme all'iniziativa popolare «Per l'espulsione degli stranieri che commettono reati (Iniziativa espulsione)», secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale, se tale iniziativa non è ritirata.

## **Iniziativa per imposte eque**

**La domanda che figura sulla scheda è la seguente:**

Volete accettare l'iniziativa popolare «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)»?

**Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.**

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 128 voti contro 64 e 2 astensioni, il Consiglio degli Stati con 29 voti contro 11 e 1 astensione.

## L'essenziale in breve

In Svizzera sono i Cantoni a stabilire l'ammontare delle aliquote fiscali. Questa sovranità fiscale genera una concorrenza tra i Cantoni che si traduce in oneri fiscali differenziati. Ogni Cantone ha infatti interesse a offrire il migliore rapporto qualità-prezzo, combinando cioè l'efficacia delle prestazioni statali all'attrattiva di un'imposizione fiscale moderata.

Effetti positivi  
della  
sovranità fiscale  
dei Cantoni

L'iniziativa intende ridurre le differenze fiscali tra i Cantoni applicando ai redditi e ai patrimoni elevati un'aliquota d'imposta minima. Inoltre, vuole vietare l'applicazione delle aliquote fiscali decrescenti, ossia di aliquote che diminuiscono con l'aumento del reddito o della sostanza imponibile.

Il contenuto  
dell'iniziativa

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa per imposte eque.

Consiglio federale  
e Parlamento  
respingono  
l'iniziativa

In primo luogo, la concorrenza fiscale in Svizzera non è illimitata: efficaci linee direttrici garantiscono che essa venga esercitata in modo corretto e trasparente. Inoltre, l'imposizione decrescente è vietata dal 2007; su questo punto, l'iniziativa ha quindi già raggiunto il suo obiettivo.

In secondo luogo, obbligare i Cantoni ad applicare un'aliquota fiscale minima ai redditi e ai patrimoni elevati costituirebbe un'ingerenza nella loro sovranità fiscale. Un'ulteriore limitazione della concorrenza fiscale potrebbe inoltre disincentivare i Cantoni dall'offrire un ottimale rapporto qualità-prezzo in materia di prestazioni statali e fiscalità, con il rischio di provocare un aumento generalizzato delle imposte.

Infine, l'iniziativa nuocerebbe non solo ai Cantoni a fiscalità bassa ma all'intero Paese, che vedrebbe indebolita l'attrattiva della propria piazza economica.

## Il progetto in dettaglio

L'iniziativa chiede che ai redditi e ai patrimoni elevati siano applicate aliquote d'imposta minime e che l'imposizione decrescente venga vietata. I promotori dell'iniziativa intendono in tal modo limitare gli effetti, a loro dire dannosi, provocati dalla concorrenza fiscale tra i Cantoni. All'origine dell'iniziativa vi è stata la decisione presa nel 2005 dal Cantone di Obvaldo di introdurre tariffe fiscali decrescenti per i redditi molto elevati. Nel 2007 il Tribunale federale ha però dichiarato incostituzionali le aliquote che decrescono con l'aumento del reddito o della sostanza imponibile. Uno dei due obiettivi perseguiti dall'iniziativa, quello di vietare le aliquote fiscali decrescenti, è quindi già stato raggiunto.

Origine e contesto  
dell'iniziativa

L'iniziativa vuole introdurre aliquote d'imposta minime per i redditi e i patrimoni elevati:

Che cosa chiede  
l'iniziativa

- riguardo al reddito: per le persone sole, alla quota di reddito imponibile che eccede 250 000 franchi verrebbe applicata un'aliquota fiscale pari ad almeno il 22 per cento (aliquota fiscale marginale). Per le coppie tassate congiuntamente e per le persone sole con figli, il legislatore avrebbe la facoltà di aumentare il limite di reddito imponibile a partire dal quale l'aliquota fiscale minima sarebbe applicabile;
- riguardo alla sostanza: per le persone sole, alla quota di sostanza imponibile che eccede 2 milioni di franchi verrebbe applicata un'aliquota fiscale pari ad almeno il 5 per mille. Anche in questo caso, per le coppie tassate congiuntamente e per le persone sole con figli il legislatore avrebbe la facoltà di aumentare il limite di sostanza imponibile a partire dal quale l'aliquota fiscale minima sarebbe applicabile.

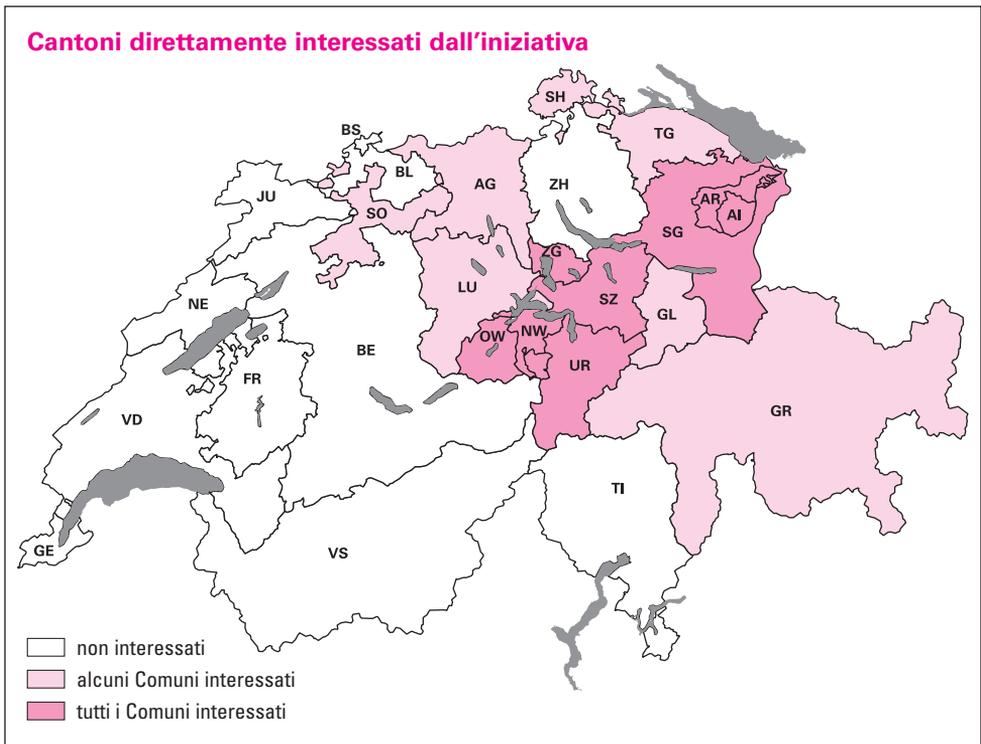
Secondo i dati dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, nel periodo fiscale 2007 circa 32 000 contribuenti disponevano di un reddito imponibile superiore a 250 000 franchi.

Chi è direttamente  
interessato  
dall'iniziativa?

Questo scarso uno per cento dei contribuenti ha pagato il 35 per cento del gettito dell'imposta federale diretta.

In 15 Cantoni l'aliquota d'imposizione applicata alle persone sole con un reddito imponibile di 250 000 franchi è inferiore, in tutti o in alcuni Comuni, all'aliquota minima del 22 per cento chiesta dall'iniziativa (cfr. l'immagine qui di seguito). Negli altri 11 Cantoni, l'aliquota minima prevista dall'iniziativa risulta più elevata in tutti i Comuni.

Imposta  
sul reddito



**Più della metà dei Cantoni sarebbero costretti ad aumentare l'imposta sul reddito.**

Per quanto riguarda l'imposizione della sostanza, circa 86 000 contribuenti disponevano nel 2007 di un patrimonio imponibile di almeno 2 milioni di franchi. In 16 Cantoni l'onere fiscale per le persone sole con una sostanza imponibile di 2 milioni di franchi è inferiore, in tutti o in alcuni Comuni, al 5 per mille. Si tratta dei Cantoni ZH, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, SO, AR, AI, SG, GR e TG (in tutti i Comuni), nonché SH e AG (in alcuni Comuni).

Imposta  
sulla sostanza



## Testo in votazione

### **Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)»**

del 18 giugno 2010

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,*

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale<sup>1</sup>;  
esaminata l'iniziativa popolare «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)», depositata il 6 maggio 2008<sup>2</sup>;  
visto il messaggio del Consiglio federale del 6 marzo 2009<sup>3</sup>,

*decreta:*

#### **Art. 1**

<sup>1</sup> L'iniziativa popolare del 6 maggio 2008 «Per imposte eque. Basta con gli abusi nella concorrenza fiscale (Iniziativa per imposte eque)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

<sup>2</sup> L'iniziativa popolare ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

*Art. 129, rubrica e cpv. 2<sup>bis</sup> (nuovo)*

#### Armonizzazione fiscale

<sup>2bis</sup> Le tariffe e le aliquote fiscali applicabili alle persone fisiche devono tuttavia rispettare i seguenti principi:

- a. per le persone sole, l'aliquota fiscale marginale delle imposte cantonali e comunali sul reddito applicabile alla quota di reddito imponibile che eccede 250 000 franchi ammonta globalmente almeno al 22 per cento. Le conseguenze della progressione a freddo sono compensate periodicamente;
- b. per le persone sole, l'aliquota fiscale marginale delle imposte cantonali e comunali sulla sostanza applicabile alla quota di sostanza imponibile che eccede 2 milioni di franchi ammonta globalmente almeno al 5 per mille. Le conseguenze della progressione a freddo sono compensate periodicamente;

<sup>1</sup> RS 101

<sup>2</sup> FF 2008 4357

<sup>3</sup> FF 2009 1563



- c. per le coppie tassate congiuntamente e per le persone sole che vivono con figli o con persone bisognose di cui assumono principalmente il sostentamento, gli importi previsti per le persone sole nelle lettere a e b possono essere aumentati;
- d. l'aliquota fiscale media applicabile ad ogni imposta diretta prelevata dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni non decresce né con l'aumento del reddito imponibile né con l'aumento della sostanza imponibile.

## II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

### *Art. 197 n. 8 e 9<sup>A</sup> (nuovi)*

#### *8. Disposizione transitoria dell'art. 129 cpv. 2<sup>bis</sup> (Armonizzazione fiscale)*

<sup>1</sup> La Confederazione emana la legislazione d'esecuzione entro tre anni dall'accettazione dell'articolo 129 capoverso 2<sup>bis</sup>.

<sup>2</sup> Se entro il termine di cui al capoverso 1 non è posta in vigore una legge d'esecuzione, il Consiglio federale emana le necessarie disposizioni d'esecuzione mediante ordinanza.

<sup>3</sup> Un termine adeguato è concesso ai Cantoni per l'adeguamento della loro legislazione.

#### *9. Disposizione transitoria dell'art. 135 (Perequazione finanziaria)*

<sup>1</sup> Scaduto il termine concesso ai Cantoni per l'adeguamento della loro legislazione alle disposizioni d'esecuzione dell'articolo 129 capoverso 2<sup>bis</sup>, i Cantoni che hanno dovuto adeguare le loro tariffe e aliquote fiscali in base a tale articolo versano, prelevandoli dalle entrate fiscali supplementari risultanti da tale adeguamento, contributi supplementari nel quadro della perequazione finanziaria tra Cantoni per un periodo di tempo stabilito da una legge federale.

<sup>2</sup> La Confederazione emana la legislazione d'esecuzione.

### **Art. 2**

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

<sup>4</sup> I numeri delle disposizioni transitorie del presente articolo saranno determinati dopo la votazione popolare.

## **Gli argomenti del Comitato d'iniziativa**

### **« L'iniziativa mette fine agli abusi nella concorrenza fiscale**

L'iniziativa per imposte eque vuole porre un freno alla dannosa concorrenza fiscale tra Cantoni e Comuni. Questa concorrenza mette in pericolo la coesione nazionale. Chi ci guadagna sono soltanto gli speculatori e i superricchi, che possono trasferirsi in qualsiasi momento dove è più conveniente; chi ha tutto da perdere dal turismo fiscale sono invece i Comuni e i Cantoni che non si possono permettere di abbassare le imposte perché hanno bisogno di mezzi per mantenere l'infrastruttura per i loro abitanti. La conseguenza dei regali fiscali per pochi è lo smantellamento del servizio pubblico per tutti. Ci rimettono soprattutto i lavoratori, le famiglie, gli anziani e le PMI, che non possono trasferirsi in quattro e quattr'otto in un Cantone dalle imposte più basse.

### **L'autonomia fiscale è preservata, ma con un'aliquota minima ai superricchi**

L'iniziativa per imposte eque chiede di applicare a redditi e patrimoni molto alti un'aliquota d'imposta minima rispettivamente del 22 per cento e del 5 per mille. Le persone sole sono interessate dalla misura a partire da un reddito imponibile di 250 000 franchi, che corrisponde a un reddito lordo tra 300 000 e 350 000 franchi. La sovranità fiscale dei Cantoni e dei Comuni è preservata, visto che sotto questo importo restano liberi di determinare le aliquote. Le deduzioni fiscali non subiscono alcuna modifica. Nell'imposizione della sostanza, la misura concerne addirittura soltanto i patrimoni superiori a 2 milioni. Il divieto dell'imposizione degressiva metterà fine al privilegio fiscale di cui godono le persone particolarmente potenti e mobili. La misura riguarda soltanto l'uno per cento della popolazione svizzera: un'esigua minoranza che attualmente approfitta della concorrenza fiscale selvaggia sulle spalle della maggioranza.

### **L'iniziativa per imposte eque premia la maggioranza**

La maggior parte delle entrate fiscali supplementari proveniente dalle attuali oasi fiscali sarà impiegata per un certo periodo per la perequazione finanziaria. In questo modo la solidarietà tra Cantoni uscirà rafforzata. »

Per ulteriori informazioni: [www.fisco-equo.ch](http://www.fisco-equo.ch)

## Gli argomenti del Consiglio federale

**La concorrenza fiscale in Svizzera ha molti effetti positivi: fa sì che le imposte non risultino eccessivamente onerose per i cittadini e induce le autorità a fare un uso oculato delle entrate fiscali; inoltre rende il nostro Paese attrattivo per le persone e le imprese straniere. L'iniziativa vuole limitare questa concorrenza, riducendo in tal modo l'attrattiva della piazza economica svizzera. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, in particolare per i motivi seguenti.**

Nella sentenza del giugno 2007 relativa al Cantone di Obvaldo, il Tribunale federale ha vietato l'applicazione di aliquote fiscali che decrescono con l'aumento del reddito. Su questo punto l'iniziativa non ha quindi più ragione d'essere.

Imposizione  
decescente:  
una pratica vietata

In Svizzera la concorrenza fiscale è delimitata in modo chiaro tanto a livello politico quanto sul piano giuridico. I principi che garantiscono un'equa imposizione, come il principio dell'imposizione secondo la capacità economica, sono sanciti nella Costituzione federale. All'occorrenza questi principi vengono ribaditi anche dal Tribunale federale, come nel caso del divieto dell'imposizione decrescente.

La concorrenza  
fiscale  
non è illimitata

Nel novembre 2004 Popolo e Cantoni hanno approvato a grande maggioranza la nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC). Da allora si dispone di un sistema di compensazione che permette di attenuare le differenze di reddito fra Cantoni ricchi e Cantoni poveri. La Confederazione può inoltre ammortizzare gli effetti della concorrenza fiscale intercantonale ricorrendo agli strumenti supplementari dell'imposta federale diretta e delle assicurazioni sociali.

La nostra politica fiscale poggia inoltre su basi democratiche: in Svizzera i cittadini partecipano alla definizione del sistema fiscale; quando si tratta di prendere decisioni in questo settore è infatti il Popolo ad avere l'ultima parola. Questi strumenti della democrazia diretta pongono ulteriori limiti all'esercizio della concorrenza fiscale.

In Svizzera la concorrenza fiscale pone i Cantoni di fronte a un'ardua sfida: da un lato devono fare in modo che le prestazioni fornite ai cittadini siano il più possibile complete ed efficaci (p. es. nei settori della sicurezza, della formazione e dei trasporti); d'altro lato queste prestazioni vengono finanziate attraverso il prelievo delle imposte, che si cerca di contenere il più possibile. La concorrenza fiscale è quindi un importante incentivo alla gestione parsimoniosa delle risorse pubbliche e aiuta a prevenire un aumento sconsiderato delle imposte. L'accettazione dell'iniziativa ridurrebbe la concorrenza fiscale e favorirebbe un aumento delle imposte.

L'iniziativa riduce  
la concorrenza  
fiscale

La concorrenza fiscale permette inoltre ai Cantoni e ai Comuni di tenere conto delle diverse necessità regionali per quel che riguarda le prestazioni statali e la fiscalità. L'iniziativa limita questa libertà, a scapito della prossimità con il cittadino.

È indubbio che alcuni Cantoni siano avvantaggiati rispetto ad altri grazie alla loro ubicazione e beneficiano ad esempio di una situazione favorevole dal profilo dei trasporti o di un'ampia offerta di istituti di formazione. La concorrenza fiscale permette ai Cantoni meno favoriti di rafforzare la loro posizione nel quadro della concorrenza tra piazze economiche. Grazie a una bassa imposizione fiscale questi Cantoni risultano attrattivi anche a livello internazionale, invogliando imprese e privati a trasferirsi dall'estero. Di questa situazione approfittano non solo i Cantoni a fiscalità bassa, ma l'intero Paese. L'accettazione dell'iniziativa non ridurrebbe soltanto l'attrattiva economica di questi Cantoni, ma indebolirebbe l'intera piazza economica svizzera.

L'iniziativa  
indebolisce  
la piazza  
economica  
svizzera

**Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.**





**PP**  
**Impostazione**

Invii non recapitabili: rimandare al controllo degli abitanti del comune

**Raccomandazioni di voto**

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 28 novembre 2010:

- No all'«Iniziativa espulsione»,  
    Si al controprogetto del Parlamento
  
- No all'«Iniziativa per imposte eque»

Chiusura redazionale:  
1° settembre 2010

Per ulteriori informazioni:  
[www.admin.ch](http://www.admin.ch)  
[www.parlamento.ch](http://www.parlamento.ch)  
[www.ch.ch](http://www.ch.ch)